

Quindicinale siciliano del libero pensiero

# *l'Obiettivo*

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

*Chi comunica vive, chi si isola muore.*

*Puro volontariato dell'informazione e della comunicazione*

27° anno, n. 11

9 GIUGNO 2008

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
tel. 0921 672994 - 337 612566  
e-mail: [posta@obiettivosicilia.it](mailto:posta@obiettivosicilia.it)

**Abbonamento annuale**  
Italia € 30,00 - Estero € 40,00  
Versamento c.c.p. 11142908  
**Bonifico:** codice IBAN  
IT53 RO76010460000011142908

P.I. Spedizione in A.P. - 45%  
art. 2 comma 20/B Legge  
662/96 D.C.B. Sicilia 2004  
Autorizzazione del Tribunale di  
Termini I. n. 2 dell'11/8/1982

## La bilancia sbilanciata...

**S**i può affermare che viviamo in una comunità bilanciata? Se osserviamo bene ogni settore della vita comune notiamo squilibri da far rabbrivire.

La confusione di ruoli, di diritti e di doveri, in sostanza, è diventata una qualità del nostro sistema sociale e istituzionale.

Non vogliamo qui affermare che non ci sono più speranze, anche se nell'impegno collettivo ovunque si è toccato il fondo ed anche se abbiamo l'impressione che una simile situazione, sotto gli occhi di tutti, faccia comodo a tanti.

Un sistema ricattabile al proprio interno ed anche dall'esterno, una nazione che non padroneggia più i propri strumenti istituzionali perché corrotti fino al midollo, quali valori può insegnare e tramandare? Giunti a questo punto, altri eroi dovranno immolarsi se si vorrà far rinascere il Paese. E chi vorrà farlo?

*l'Obiettivo*



**Liberi pensatori, intellettuali,  
scrivete, fatevi sentire!  
Le nostre pagine possono diventare  
anche le vostre "ali".**

**Solleticare... per sollecitare**

***l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!***

## Bocca aperta e benda sugli occhi...

Una risata agli "specialisti" dell'antimafia, una prece alla cultura che non vogliamo acquisire

**M'**è capitato di seguire qualche parolaio sull'argomento più inflazionato che si tira fuori per giovamento carrieristico: la mafia. Si parla molto e si opera poco soprattutto in ambito giudiziario, politico e associazionistico. Ai magistrati non basta il tempo per istruire in tempi più ragionevoli i processi penali, ma lo trovano invece per presenziare con la loro scorta agli appuntamenti di visibilità. In tal senso risparmiamo ai lettori il folto elenco di nomi di ieri e di oggi prestati ad un'opera propagandata come azione culturale quando, in effetti, com'è posta e a chi è posta, risulta vana.

L'azione culturale più efficace è quella di far rispettare il diritto e il dovere alla collettività, ma quando il controllore a sua volta ha bisogno di essere controllato, corretto e recuperato al ruolo cui è preposto, a che vale parlare di mafia e di malaffare nell'intreccio tra politica, imprenditoria e burocrazia?

La vera cultura, a mio avviso, si costruisce dando la possibilità al cittadino di denunciare senza subire ritorsioni e impedire anche con azione preventiva il perpetrarsi di reati. Ma il controllo del territorio, delle carte negli uffici e, soprattutto, della modalità con cui il cittadino giunge a possedere un patrimonio fiscalizzabile sproporzionato al suo reddito continua ad essere esercitato in maniera blanda dagli organi preposti. L'exasperata e conveniente tutela della privacy anche sugli averi di ognuno non fa che coprire il fenomeno molto diffuso dell'evasione ed elusione.

Stando così le cose, quale credibilità potranno avere i proclami e gli

autoincensamenti di quanti preferiscono apparire in pubblico, più che lavorare nella riservatezza? L'inaccettabile contraddizione di cui diventano veicolo certi uomini della politica, della magistratura e delle forze dell'ordine - che fra l'altro si avvalgono di fidati pifferi di corte e di battitori di grancassa - continua a coesistere anche nei salotti della borghesia, dove toghe, divise, colletti e cravatte s'intendono a meraviglia tra loro a discapito dell'attesa del semplice e onesto cittadino che ha ancora fede nella Costituzione e che ha ancora alto il senso dello Stato.

La categoria degli zelanti questurini che non osano però alzare gli occhi e puntare la loro indagine in una determinata sfera di potere c'è sempre stata e continuerà a resistere con la complicità dei governanti. Il fenomeno si registra nei piccoli centri ed anche ad altissimo livello, in barba alle leggi qualche volta fatte anche bene purché non si facciano osservare sempre, comunque e dovunque.

Una risata, dunque, agli "specialisti" che fanno antimafia solo a parole, che con il loro atteggiamento non incoraggiano e non tutelano la cultura della correttezza, della legalità e della trasparenza quando s'indirizzano a sfavore della "casta" cui appartengono.

Ignazio Maiorana

## Lumaca giustizia

**P**er accelerare il corso della giustizia forse dovremmo provocatoriamente cominciare a commemorare gli anniversari dell'inizio dei procedimenti giudiziari e degli appelli e ricorsi non ancora conclusi con sentenza definitiva. E non soltanto quelli che riguardano i procedimenti penali, i cui ritardi e le cui ingiustizie creano tragedie di tipo personale e familiare, ma anche quelli civili e amministrativi, dei quali si parla e si discute poco e che spesso creano disastri economici difficilmente rimediabili.

Come ex sindaco ricordo ancora quanto tempo è passato prima che una sentenza di secondo grado desse ragione ad una ditta ricorrente e decretasse la condanna del Comune a pagare una somma ingente per un'opera mai realizzata. E ricordo ancora che si era talmente convinti di essere nel giusto che è stato presentato, contro tale sentenza ricorso in Cassazione. Era il 4 aprile 2003, quando la Giunta Municipale di Petralia Soprana deliberò tale ricorso, che da lì a pochi giorni venne presentato a Roma dall'avvocato di fiducia del Comune.

Ho finito il mio mandato il 14 maggio 2007 ed il Comune viene oggi amministrato da un altro Sindaco che, a cinque anni da quella data, ancora attende, non so se con la stessa ansia, l'emanazione della sentenza definitiva da parte della Cassazione.

Altre sentenze, di primo o di secondo grado, sono arrivate o sono in itinere, ma sono da far risalire alla notte dei tempi, tanto che diventa difficile seguirne l'iter o tentare di sostenerle.

Perché queste lungaggini? Quante responsabilità stanno in capo alla politica che, forse in termini di leggi e di provvedimenti, non ha fatto quanto avrebbe dovuto per far sì che entro il tempo ragionevole di qualche mese o di pochi anni si definisse un iter giudiziario? Quante, invece, stanno in capo alla Magistratura che, discrezionalmente e forse ingiustamente, stabilisce le priorità da dare a questo o a quel processo?

La risposta non può più essere rinviabile, perché tanti cittadini e tante amministrazioni attendono di essere finalmente liberati dall'attuale avvilimento in cui l'ingiustizia li ha fatti purtroppo piombare.

Pietro Puleo

## La mafia nel "paradiso" siciliano

**L**e durissime immagini del film-denuncia *Gomorra* di Matteo Garrone, in questi giorni in tutte le sale cinematografiche italiane e premiato a Cannes, ci pone, più di ogni altro strumento comunicativo, dinanzi alla cruda realtà campana che coltiva il vivaio della spietatissima criminalità organizzata. I quattromila morti ammazzati dalla camorra in questi ultimi decenni ci convincono che la Sicilia mafiosa è più generosa nei numeri anche se più incisiva nei confronti di politici, magistrati, militari, giornalisti e burocrati assassinati al momento giusto. Nei numeri non lontana dalla camorra è la ndrangheta calabrese che, intrecciata alla massoneria, incide non poco nell'articolazione della prepotenza a discapito della società degli onesti.

Dunque in Sicilia sarebbe meno selvaggia la mano mafiosa di quanto non accada altrove? Può darsi. Nella nostra regione l'affarismo mafioso soddisfa le sue esigenze a livello commerciale e finanziario, controlla le più grosse realtà imprenditoriali senza bisogno di uccidere, mette i suoi uomini nei posti chiave, nella politica e nelle istituzioni, e li sa premiare o beneficiare coinvolgendoli economicamente.

Il lavoro della Guardia di Finanza nelle analisi patrimoniali potrebbe essere uno sbocco occupazionale per il futuro della nostra regione. A costo zero, anzi con un recupero di beni e somme che potrebbero trasformare la Sicilia nel Canada del Mediterraneo.

I. M.

## Militari o criminali?

**L**o scorso 2 giugno, festa della Repubblica, abbiamo assistito alla parata delle forze armate italiane dinanzi al presidente Napolitano: operazione a dir poco paradossale perché malgrado esista un corposo apparato militare, in Italia le organizzazioni criminali possono comunque ingrassare indisturbate. Il film *Gomorra*, per esempio, prima dei titoli di coda fa passare i dati riguardanti l'impressionante volume d'affari della Camorra, cosa che non dovrebbe essere compatibile con uno stato in cui esiste un dispiegamento militare come quello sfoggiato per le occasioni. Vien da chiedersi se non perde di senso la denuncia della società civile, rappresentata in questo caso dall'autore del romanzo *Gomorra*, Roberto Saviano, se non giunge notizia di diminuzione degli affari malavitosi, se il mondo militare e quello criminale possono condurre vite parallele.

M. Angela Pupillo



## Delirio all'italiana

**D**elirio. Il ponte sullo stretto di Messina. Delirio. Le centrali nucleari. Delirio. L'esercito in Campania. Delirio. I nuovi inceneritori. Delirio. I condannati in Parlamento. Delirio. Il 95% dei reati impuniti grazie alle leggi ad personam. Delirio. Testa d'Asfalto presidente del Consiglio grazie alle concessioni televisive di Craxi. Delirio. La legge elettorale porcata. Delirio. Le elezioni politiche incostituzionali. Delirio. La volontà popolare ignorata con la cancellazione dei referendum sulla legge elettorale, sul finanziamento pubblico ai partiti e sul NO al nucleare. Delirio. L'Italia senza libera informazione, tra il Botswana e l'Iraq. Delirio. Campania, Calabria e Sicilia in mano alle mafie. Delirio. I roghi contro i campi Rom. Delirio. Bassolino e Iervolino non si dimettono. Delirio. Topo Gigio non li licenzia. Delirio. Ignorata la sentenza della Corte di Giustizia Europea contro la legge Gasparri. Delirio. Rete 4 ci costa 350.000 euro di multa ogni giorno dal primo gennaio 2006. Delirio. Amanti, segretarie, avvocati di fiducia, portavoce e tirapiedi sono senatori e deputati. Delirio. È assente solo il cavallo di Caligola. Delirio. L'allargamento delle basi americane in Italia. Delirio. Andreotti prescritto per mafia e senatore a vita. Delirio. I miliardi di euro della Comunità Europea scomparsi per magia in Campania. Delirio. La moratoria per gli ingressi dalla Romania applicata in quasi tutta Europa dal primo

gennaio 2007, ma non in Italia. Delirio. 22.000 imprese italiane in Romania con i finanziamenti della Comunità Europea (le nostre tasse) e la disoccupazione in Italia. Delirio. Il prezzo del petrolio sale, le bollette e la benzina aumentano, ma ENEL e ENI fanno più utili. Delirio. Geronzi, plurinquisito, capo di Mediobanca. Delirio. Scaroni, condannato, capo dell'ENI. Delirio. Sei milioni di precari. Delirio. Lo sviluppo più basso e i costi dello Stato più alti d'Europa. Delirio. 350.000 firme per un Parlamento Pulito abbandonate nella cantina del Senato. Delirio. 1.636 miliardi di euro di debito pubblico e 70 miliardi di interesse ogni anno, pari a tre finanziarie. Delirio. Emma Marcegaglia esperta di energia nucleare e Rubbia in Spagna. Delirio.

Il Paese è entrato in un nuovo stato: il delirio. "Uno stato di alterazione e confusione mentale, con agitazione motoria e allucinazioni, dovuto ad accessi febbrili acuti e malattie mentali" (Il Nuovo Zingarelli).

L'Italia ha avuto la febbre per troppo tempo, adesso è seguito il delirio. Delirio vuol dire uscire dal solco. Noi abbiamo deragliato. La nave è in mano al cuoco di bordo e il capitano è profondamente addormentato sotto coperta. In democrazia il capitano è la volontà popolare.

Le fragoline di bosco vanno raccolte. Ripeto: le fragoline di bosco vanno raccolte.

Beppe Grillo

## Carrozzine e carrozzoni

*Diamogli un taglio!*

**L**a "munnizza" è una gallina che fa le uova d'oro. Chi se ne frega dell'ambiente e della salute delle persone! Campania docet.

In Sicilia la sua gestione è passata negli ultimi anni attraverso 27 organismi (gli ATO) che impiegano e posizionano personale e che sicuramente non hanno operato gratuitamente. Di seguito un comunicato pubblicato dall'ex senatore madonita del PD Bartolo Fazio il cui significato sembra essere quello della riduzione di spesa. I nuovi soggetti saranno costituiti da consorzi di Comuni. Saranno snelli nell'azione, considerando il costume burocratico siciliano? Vedremo.

Il Presidente Lombardo ha firmato il decreto grazie al quale gli ATO dovrebbero passare da 27 a 9 (un decimo avrà competenza sulle isole minori). Così come una norma inserita nella legge finanziaria regionale di qualche anno fa (rimasta lettera morta), anche questo provvedimento indica un percorso ben preciso: entro la fine di ottobre dovranno costituirsi i nuovi consorzi di ambito; un mese dopo dovranno insediarsi i consigli di amministrazione; entro il 31 dicembre le attuali società d'ambito dovranno essere liquidate. Dal prossimo anno, secondo questa scaletta, i nuovi soggetti, costituiti da consorzi di Comuni, diventeranno i titolari delle competenze che prima appartenevano alle società d'ambito, nonché dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi alla gestione integrata dei rifiuti.

## Madonie e dintorni. Dove va la politica?

**Più candidati, più tensione, meno spirito di collaborazione. La riflessione di un ex sindaco**

**I**n alcuni piccoli centri delle Madonie tre candidati con le rispettive liste si contendono la poltrona di Sindaco nelle elezioni del 15 e 16 giugno 2008. Ovunque ci si spacca e ci si frantuma, spesso non sulla base di posizioni politiche e di programmi rispettabili, bensì a seguito di diatribe che riguardano l'incompatibilità tra le persone, le famiglie e i gruppi di amici. In molti centri dove non si vota le coalizioni che amministrano traballano o si spaccano.

Temo che la politica locale stia degenerando in maniera irrimediabile.

Tre candidati a sindaco, gli assessori designati e una quarantina di candidati a consigliere sono troppi in un piccolo paese e procureranno negli abitanti momenti di grande tensione, i cui strascichi si ripercuoteranno negli anni, anche dopo le elezioni. Due sono già sufficienti e avanzano, ma possono essere accettabili a condizione che ognuno riesca a delineare una prospettiva di programma attorno alla quale unire un gruppo che deve portarla avanti. Ma è comunque indispensabile la tenuta della coalizione dei consiglieri che sostiene il sindaco e un rapporto civile e costruttivo tra maggioranza e opposizione.

La dimensione di questi paesi è quella di qualche condominio di città ed è veramente strano che si trovino tanti volenterosi a concorrere per poltrone che alla fine lasciano solo amarezze e delusioni, oltre alla inevitabile incomprensione da parte dei cittadini amministrati.

La politica dovrebbe tendere ad unire e non a frantumare quelle poche energie ancora rimaste nei nostri piccoli centri. Se non ci riesce è segno che il suo fallimento è grande.

Pietro Puleo

## 15 giugno, si vota ancora

**M**anca poco. Poco per quella metà di giugno che, chiamando alle urne, sancirà nuove poltrone a sindaci, consiglieri comunali e a rappresentanti del popolo di enti che sono le Province regionali. A Palermo si vota pure. Per l'ente che se non esistesse non morirebbe nessuno. Ancora una volta tanto denaro pubblico, a cui seguirà tutto quello che le tasche dei cittadini dovranno fornire per pagare i gettoni di un organismo che reputiamo inutile. Magari non si erogano servizi per compensare: il modo si trova. Se esiste l'apparato già troppo elefantico (da tutti i punti di vista) dello Stato, quello delle regioni (quello siciliano non ha eguali) e dei comuni, quali buchi, veri e fittizi, sono rimasti da riempire per giustificare un ente come la provincia regionale?

Intanto, chi ha voce in capitolo ha proposto i suoi cavalli da corsa, magari rimasti in stalla per un po' in attesa di nuove performances, su cui attirare i voti, a Palermo come altrove. I giochi sono spesso immutabili: *do ut des* (ti do affinché tu mi dia). C'è chi la spunta, c'è chi vede tornare indietro il suo animale poco appetibile a qualcun altro. Così nascono veti, mutano equilibri. "Io porto Tizio..." le parole d'ordine, mentre brulicano centinaia di volantini con facce di sconosciuti che hanno motivi più o meno plausibili per mettersi in lizza. C'è chi deve fare il gioco della candidatura anche al di fuori di ogni logica di appartenenza per dire grazie a chi nella vita gli ha fatto un favore rendendolo ricattabile. Nei piccoli centri il meccanismo del voto familiare scompagnerà del tutto i criteri delle liste.

La libertà è ancora un frutto proibito. Per poterlo rubare deve giungere il buio.

M. Angela Pupillo

# Sinistra: i perché di un fallimento

L'ultimo risultato elettorale, sia a livello nazionale che regionale, con particolare riferimento ai Comuni delle Alte Madonie, ha sancito la vittoria delle forze del centro-destra, nonché la sconfitta secca di tutte le forze che si richiamano al centro-sinistra.

Solo il PD è diventato un partito grande, ma non abbastanza da potere competere da solo nelle future consultazioni di livello locale. Prendendo il risultato più sfavorevole, ma anche più veritiero, che è quello delle regionali, la sua consistenza in tutti i paesi, fatta salva qualche rara eccezione, oscilla intorno al ventotto per cento dei consensi che, anche sommati a quelli della sinistra, che ha perso la rappresentanza

nel Parlamento, e all'Italia dei Valori, porta l'intero centro-sinistra a punte che oscillano tra il trenta e il trentacinque per cento.

È obbligatorio fare un ragionamento che riguarda i programmi, i contenuti e gli uomini che oggi rappresentano questa sinistra nelle istituzioni e nei propri organismi dirigenti, così come si deve fare una riflessione che riguarda il rapporto tra i vertici dei partiti a livello provinciale, regionale e nazionale e la base degli iscritti e dei simpatizzanti.

A mio modestissimo parere, la sinistra ha peccato in questi ultimi anni di una eccessiva contraddittorietà tra quanto veniva deciso ai vertici e quanto veniva pensato e vissuto dalla base, nonché di un pizzico di presunzione e di saccenteria che le ha impedito di fare un'analisi quotidiana dei problemi, mentre, al contrario, sono state spacciati per somme verità i pensieri dogmatici e le teorie di pochi dirigenti autoproclamatisi infallibili e intoccabili. Proprio a causa di questo atteggiamento si è perso il contatto con i territori, rispetto ai quali sono mancati il dialogo, la comunicazione e l'ascolto, lasciando che altri, più inclini a fare populismo e ad intrattenere rapporti umani diretti, facesero il bottino pieno dei voti.



Mi chiedo, ancora, cosa c'entrassero certe candidature di autorevoli e, spesso, meno autorevoli dirigenti nazionali, o loro parenti, calati dal nord in questi nostri collegi. Siamo proprio sicuri che non ci sia di meglio, di più qualificato e di più radicato in questo nostro territorio?

Voglio anche aggiungere che spesso più ci si è sentiti e dichiarati di sinistra, più si è tenuto un atteggiamento elitario e da salotto bene, che non poteva più essere compreso dai giovani, dalle donne, dagli anziani, dai lavoratori, dai professionisti, dagli amministratori locali, ecc. Forti di questo patrimonio negativo, accumulato in questi ultimi anni, si è avuta anche la capacità di chiudere il dialogo con altre realtà ed esperienze di quel centro moderato, cattolico o laico, con il quale avremmo benissimo potuto instaurare un rapporto costruttivo, al fine di governare e di amministrare le varie realtà istituzionali.

Spesso, con una certa puzza sotto il naso, gli esponenti di sinistra si sono sottratti al dialogo ed hanno regolarmente perso, mentre quando lo hanno fatto, sono anche riusciti a vincere e sono stati in grado di dimostrare tutte le loro capacità, anche se sono inevitabilmente

incorsi nei giudizi negativi e nelle facili accuse dei puristi e dei benpensanti detentori del sapere politico della sinistra stessa.

Mi pare ora che Veltroni a livello nazionale stia per prendere una strada diversa e più positiva, che apre le porte al dialogo all'interno e verso gli altri, anche se noto ancora forti resistenze, soprattutto nei livelli intermedi della politica, quello provinciale e quello regionale, ove la circolazione delle idee si blocca e non procede, né verso il basso, né a livello orizzontale nei confronti degli altri, con i quali potremmo disegnare nuovi scenari politici.

Credo sia giunto il momento di aprire un confronto leale ed aperto, che vada oltre il Partito Democratico ed oltre la vecchia alleanza di centro-sinistra, rispetto ad alcune di quelle forze che affollano l'area del centro-destra e che guardano con interesse alla nostra evoluzione. Perché ciò possa accadere occorre che la sinistra si apra e cambi atteggiamento, anche rivedendo gran parte dei propri dogmi rispetto al progresso e alla crescita. Ci sono ancora troppe resistenze che impediscono un certo tipo di sviluppo e che non trovano più il consenso negli stessi elettori e sostenitori della sinistra.

Vale la pena di aprire a tutti i livelli un dibattito vero su tali tematiche, affinché i desideri e le aspettative della gente si tramutino poi in proposte concrete che, una volta messe in pratica, non dovrebbero mai essere oggetto di contestazioni. Se questo fino ad ora è successo vuol dire che non c'è stata la giusta comunicazione.

Anche una sonora sconfitta può servire ad una sana rigenerazione, ad un ritorno alla realtà, all'uscita da quella "casta" che non avrebbe mai dovuto appartenerci.

Ce la farà questa sinistra? Qui da noi non ci sono ancora buoni segnali.

Pietro Puleo

## Voce agli universitari dell'Ateneo palermitano

**T**ra i servizi offerti dal capoluogo siciliano c'è l'Università con le sue Facoltà più o meno nuove, frequentata da migliaia di studenti di cui molti fuori sede.

Ma quali sono i suoi problemi e i suoi fermenti? Vorremmo che queste risposte venissero date direttamente dagli utenti, che i più comunicativi rendessero l'Università un organismo del tutto partecipe della vita sociale, con l'ausilio di strumenti di comunicazione liberi.

Lo scorso 21 maggio ci siamo recati nella cittadella universitaria di Viale delle Scienze, cogliendo l'occasione di una manifestazione organizzata da associazioni studentesche: il primo campus universita-

rio intitolato "Udu Camp", svoltosi in quei giorni.

L'Unione degli Universitari-Sindacato Studentesco, in collaborazione con altre associazioni si è data da fare per mettere insieme le iniziative che, in vari contesti dell'Ateneo, hanno spaziato dall'arte alla musica, dai seminari di studio ai dibattiti.

Il campus, inoltre, è servito per lanciare le campagne dell'Unione degli Studenti (UDU) sui servizi agli universitari e sul diritto allo studio, gravato dagli aumenti delle tasse universitarie. Con la riforma del Titolo V della Costituzione del 2001 - leggiamo sui documenti redatti dagli studenti dell'UDU - il diritto allo

studio universitario è diventato materia legislativa esclusiva delle regioni e nel 2002 l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la legge 20 denominata "Interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Sicilia". Con questa legge sono stati istituiti gli Enti Regionali per il diritto allo studio



universitario, che hanno il compito di erogare i servizi collegati al diritto allo studio universitario, quali borse di studio, servizi abitativi,

## Il Consorzio imprese: una sfida

**A** Castelbuono si è messa in moto una macchina organizzativa, il Consorzio di imprese, guidata da Agostino Vignieri, titolare di un'autofficina, conoscitore delle problematiche e delle esigenze dell'artigianato locale. Lo affianca un direttore tecnico, la d.ssa Francesca Cicero, imprenditrice con



Francesca Cicero e Agostino Vignieri, direttore e presidente del Consorzio

laurea in Filosofia, idee chiare e azioni concrete per migliorare il percorso dell'economia e della produttività di questi luoghi. Vuoi vedere che la sua cultura filosofica si sposterà egregiamente col tentativo di rinnovamento delle aziende e con i principi associativi che veicoleranno i punti di forza del settore? "Il Consorzio che mi onoro di dirigere sarà lo strumento chiave per dare voce a tutti coloro i quali vogliono continuare a crescere credendo nella forza del gruppo e della coesione - sostiene la Cicero -. L'impegno, l'organizzazione e la cultura della cooperazione sono l'ABC del lavoro. Oggi da soli non si va più da nessuna parte".

Il Consorzio sembra godere anche dell'interesse dell'Amministrazione comunale di Castelbuono che l'ha incoraggiato e lo sosterrà. Ad inaugurare il nuovo corso sono intervenuti, il 1° giugno alla Badia, il primo cittadino Mario Cicero (che ha dato un saluto ed è scappato via) e l'assessore alle Attività produttive, Nicola D'Ippolito. Invitati ma assenti il presidente del Consiglio comunale e i capigruppo consiliari. Forse non tutti comprendono quanto sia importante sostenere e incoraggiare le nuove aggregazioni che propongono uno sviluppo per tutti.

Interessante ci è parso, in particolare, il collegamento del Consorzio con imprese forestiere che possono investire sul territorio e arricchirlo di servizi organizzati attualmente inesistenti. Nuove prospettive si apriranno se tutta la forza lavoro farà cerchio attorno a questo organismo.

"Ce la metteremo tutta per firmare un'epoca diversa nell'imprenditoria castelbuonese", ha detto con entusiasmo il presidente Vignieri che pilota questo veicolo. La sua "navigatrice" è tosta e determinata, caparbia e diplomatica. Ma

le buche nel percorso sono tante. Se il Consorzio saprà evitarle giungerà al traguardo dell'affermazione economica e imprenditoriale.

Secondo i dirigenti, lo scopo principale che ha fatto nascere il Consorzio è stata la famosa e tanto desiderata zona artigianale. Il Consorzio stesso la gestirà in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

"Abbiamo una grande opportunità, - ha aggiunto nella presentazione dell'attività la d.ssa Cicero - quella dei finanziamenti della Programmazione europea 2007/2013 che daranno la possibilità di poter agevolare gli imprenditori di ogni settore. Questo punto è molto importante per potere capire anche i nostri tempi e, sono, fate-melo dire, opportunità che non possiamo farci sfuggire, per non indietreggiare e per dimostrare quanto detto e fatto fin qui. A tutti coloro i quali mi hanno chiesto a cosa serve il Consorzio io ho risposto con una semplice, ma efficace parola: conviene".

Tra i principali obiettivi del Consorzio la realizzazione dei seguenti progetti speciali in fase di definizione: la gestione dell'area di parcheggio TIR e BUS, la gestione dell'area di parcheggio dei camper, lo smaltimento delle acque di vegetazione e la gestione del macello.

Gli strumenti commerciali di cui il Consorzio Imprese intende avvalersi sono: un'area attrezzata per l'esposizione di prodotti artigianali, manifestazioni e fiere per la promozione delle attività (prodotti/servizi), la creazione di un marchio di qualità dei prodotti locali e una piattaforma e-commerce per la vendita on-line.

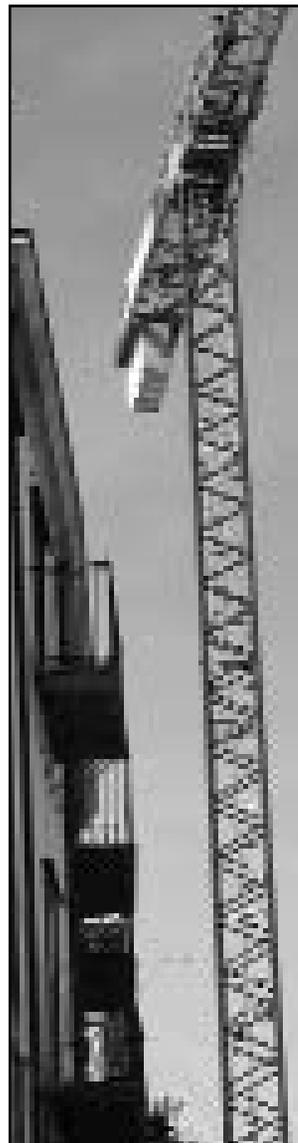
È intenzione del nostro giornale seguire le tappe più determinanti del cammino di questo organismo associativo. Intanto, buon lavoro.

*Spil...lunga*

di Ignazio Maiorana

## Ad altezza vigile

**L**a moderna tecnologia a Castelbuono fa prodigi. Il comandante del corpo dei vigili urbani ha avuto una brillante idea: risparmiare ai propri subordinati lo stress fisico imposto dalla cronica indisciplina dei cittadini alla guida del loro autoveicolo e nelle aree di parcheggio. Si tratta dell'installazione di una cabina-vedetta in cima alla gru dell'impresa che sta eseguendo i lavori di ristrutturazione del palazzo municipale. È un piccolo alloggio per una persona seduta, sufficientemente arieggiato e



attrezzato di riscaldamento per il periodo invernale. L'unità di turno può disporre di un telefono e di un cannocchiale laser, valido anche per le ore notturne, in grado di avvistare ogni metro quadrato del tessuto urbanistico ed anche oltre la periferia. Una macchina civetta riceve le segnalazioni che indirizzano la pattuglia in qualunque punto del territorio, mantenendo l'assoluto riserbo sul collega che si alterna alla cabina-vedetta. La gru, dunque, solleverà ogni "colpa" e farà da "parafulmini" contro le maledizioni dei malcapitati multati. Impensabile poter segare una struttura metallica così resistente... e il Corpo della Polizia municipale potrà col minimo sforzo produrre il massimo rendimento.

Questa provvidenziale opportunità indurrà certamente il sindaco Mario Cicero a chiedere il rallentamento dei lavori di ristrutturazione del municipio: se durano di più - penserà il primo cittadino - è più probabile che la civica educazione abbia più tempo a disposizione per consolidarsi...

Il pubblico alla Badia



Sport e ambiente

# Carmen, la tedesca

## Pedala pedala e traina la figlioletta

Carmen Fischer  
col marito  
e la bimba.

Pagina  
di Ignazio  
Maiorana

**L**a realtà ciclistica castelbuonese sta prendendo piede e pedale sulle Madonie anche grazie all'opera di coinvolgimento di un luogotenente dell'Arma in pensione, Antonio Prestianni (il secondo da sinistra nella foto accanto a Carmen), collaborato dal prof. Vincenzo Bonomo. I due appassionati hanno dato vita qualche tempo fa ad un



gruppo di ciclamatori, denominato "Castelbuono pedala pedala", che ora ha raggiunto il numero di 29 componenti ed è parte integrante delle attività della Polisportiva Castelbuonese da anni guidata dall'ing. Maurizio Langona.

Nel percorso Mongerrati-Castelbuono, il 4 maggio scorso, questi appassionati hanno organizzato un cicloraduno che ha raccolto una sessantina di sportivi tra cui molti provenienti da altre parti della pro-

vincia di Palermo. L'iniziativa ha avuto come finalità non solo quella di aggregare ciclisti, ma anche di far conoscere e apprezzare le bellezze naturali del Parco delle Madonie. In questa occasione abbiamo notato anche la partecipazione di Carmen Fischer, una tedesca che quel giorno ha affidato al marito Helmut la sua bimba di due mesi di vita. Al termine della gara in piazza Castello a Castelbuono, Carmen si è appartata su un gradino

circondario in sella alla sua mountain-bike dotata di carrozino a traino nel quale pone la figlioletta. È un'immagine insolita, almeno qui in Sicilia, di una straordinaria bellezza che ha richiamato la nostra curiosità e la nostra attenzione. Un esempio, questo, non solo di sano ed ecologico dinamismo, ma anche di totale apertura culturale. Oltre che registrare sulle nostre pagine questa realtà sportiva ciclistica, era doveroso per noi puntare l'o-



della scalinata e, con estrema naturalezza, ha portato al seno e allattato la sua piccina. Ma non è raro vedere Carmen per le strade del

biiettivo anche su un così tenero bozzetto familiare: Carmen e suo marito, un istruttore di ciclismo che presta servizio in un albergo di Cefalù, sono autori di due guide in lingua tedesca: *Sicilia in mountain-bike* e *Sicilia in bici*. Helmut Walter fa maratone di alto livello in Germania. "Quando posso, sono felice di stare con la famiglia, e di portare appresso la bambina - ci ha detto -. Preferisco portare la piccola in bici anziché in automobile".

Queste due persone, con il loro modo di essere, vengono considerate strane in un contesto sociale appiattito dal conformismo; ma, a nostro avviso, Carmen ed Helmut formano un quadretto che veicola messaggi significativi.

## Lo Scudetto dell'Inter? Festeggiamolo nell'area attrezzata

### L'idea è stata dell'infaticabile Mario Fiasconaro

**L**a simpatica trovata di aggregare gli interisti nella contrada di S. Focà, a monte di Castelbuono, è venuta a Mario Fiasconaro che ha organizzato l'iniziativa. Uno dei posti più suggestivi del Parco delle Madonie ospita un'area attrezzata meta di molta gente che ama rilassarsi con un pic-nic sull'erba in un ambiente sano e tranquillo. Il 2 giugno è stato sede del festeggiamento del Club degli interisti per aver conquistato il 16° Scudetto e per aver raggiunto il 100° anno di vita. Per l'ex pasticciere Fiasconaro lo sport era già di casa, adesso - è il caso di dire - è anche... naturale.

Non è facile imitare don Mario nella capacità aggregativa e nell'allegria animazione di feste. Per questo dinamico personaggio ogni occasione è buona per festeggiare per il piacere degli invitati. "Sono momenti in cui è possibile mettere insieme tra loro persone di varie fasce sociali ed anche avversari politici e sportivi - dice l'organizzatore -. Con grande soddisfazione ed onore ho ricevuto un dono augu-

rale da parte di esponenti del Club dei milanesi". All'insegna della natura, gli interisti castelbuonesi ora cominciano a sognare il 17° scudetto.

La generosità dei Fiasconaro, giova ricordarlo, è stato anche un sicuro investimento pubblicitario.



# Petralia Soprana, pagare e sorridere...

L'Amministrazione Comunale introduce l'addizionale comunale all'Irpef.  
Le tasche dei cittadini sempre più vuote

**P**iove sul bagnato per i cittadini di Petralia Soprana che da questo mese o dal prossimo troveranno nella busta paga una decurtazione chiamata "addizionale Comunale Irpef". Un nuovo balzello voluto dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Nino Miranti la cui introduzione è stata approvata dal Consiglio comunale nella seduta del 23 aprile scorso (otto consiglieri di maggioranza a favore e sei di minoranza contrari). In pratica, ad iniziare dal 2008, tutti coloro i quali sono residenti nel Comune di Petralia Soprana pagheranno quest'altro tributo che andrà ad impinguare le casse comunali. La percentuale scelta nella forbice 0,2-0,8 per mille è stata dello 0,5 per mille che verrà calcolata e versata automaticamente dal datore di lavoro sull'ammontare dello stipendio complessivo mensile. Il gettito stimato si aggira intorno ai 110 mila euro annui che il Comune si ritroverà nel proprio bilancio ma che a quanto pare sono già impegnati. Una scelta impopolare per il primo cittadino Nino Miranti.

**Signor sindaco, era proprio necessaria questa tassa e a cosa servirà con esattezza?**

«La predisposizione del bilancio di previsione 2008 è stata oltremodo sofferta e laboriosa nella considerazione sia delle minori entrate derivanti da trasferimenti statali, sia nelle maggiori uscite obbligatorie dovute all'adeguamento del CC. NN. LL. degli Enti Locali per gli anni 2006, 2007 e 2008 (per il nostro Comune la maggiore uscita sarà di 210.000,00

€), sia dal maggior costo dei servizi. A tutto questo bisogna aggiungere i diversi impegni assunti dalle amministrazioni precedenti: controversia della divisione patrimoniale tra il comune di Blufi e il comune di Petralia Soprana, mancato pagamento dell'esproprio del terreno per la costruzione della villetta comunale di Pozzillo (per entrambi il nostro Comune è stato precettato), debito nei confronti dell'AMA per gli anni 2005 e 2006, cofinanziamento di alcune opere, etc.».

**Non c'erano altre strade percorribili?**

«L'ispirazione principale che ha guidato questo primo anno della mia Amministrazione è stata caratterizzata dai criteri di *efficacia, efficienza ed economicità*, cercando di utilizzare al meglio le esigue risorse dell'ente nell'interesse della collettività, operando come un buon padre fa per la propria famiglia. Il bilancio comunale è il risultato derivante dalle entrate e dalle uscite e queste due voci alla fine devono risultare in pareggio. Per ridurre le uscite, noi amministratori abbiamo voluto dare l'esempio per primi, riducendoci complessivamente del 40% l'indennità di carica. Sono state ridotte le Aree da sei a quattro riducendo anche l'indennità di carica. Si è deciso altresì di diminuire sia il fondo per l'efficienza dei servizi che tutto quello che riguarda gli emolumenti a tutto il personale. Un'attenzione particolare è stata riservata alla manutenzione dei mezzi comunali e della rete idrica e fognaria di tutto il territorio. Per queste ultime sia l'utilizzo

di personale comunale e sia un oculato uso delle risorse finanziarie hanno permesso un notevole risparmio economico. Tutto questo non è stato sufficiente a chiudere in pareggio il bilancio di previsione per il 2008. Ecco allora la necessità sofferta di introdurre l'addizionale comunale sull'IRPEF allo 0,5 per mille, un passaggio divenuto ormai imprescindibile ed obbligatorio per mantenere in pareggio

un bilancio gravato notevolmente da nuovi oneri. L'Amministrazione da me guidata ha ritenuto momentaneamente più equa l'introduzione dell'addizionale comunale sull'Irpef perché la stessa graverà sui cittadini in relazione al proprio reddito, senza intaccare quelli inferiori ad € 7.500,00. Questa manovra porterà nelle casse comunali una somma stimata intorno ai 110.000,00 €».

**La sua Amministrazione sarà ricordata come quella che ha messo le mani nelle tasche dei cittadini in un periodo in cui si stenta ad arrivare alla fine del mese. Non le pesa questa scelta?**

«Gli Enti Locali in genere e i piccoli comuni in particolare soffrono, negli ultimi anni, per la progressiva riduzione dei trasferimenti regionali e statali. Molti comuni, per mantenere inalterati i servizi, sono stati costretti ad incrementare le risorse comunali aumentando l'ICI, la Tarsu, l'Irpef, etc. Per quanto riguarda il

## L'idea

**L** sindaco introduce l'addizionale comunale e già c'è chi invoca il federalismo fiscale. L'idea è sicuramente provocatoria ma potrebbe essere valida. Infatti, considerato che il Comune deve ormai mungere i cittadini se vuole andare avanti, e considerata anche la situazione territoriale che contraddistingue Petralia Soprana (10 borghate in piena vita nel suo seno), quale migliore soluzione ci sarebbe se non quella di investire gli incassi delle tasse comunali secondo la loro provenienza? Chi paga di più avrà di più, fermi restando i servizi minimi che vanno assicurati a tutti. L'idea è lanciata. A chi di competenza valutarla. (G. L. P.)

nostro Comune, sono state avanzate diverse ipotesi discusse più volte, anche con il gruppo di minoranza, nelle commissioni consiliari; gli stessi rappresentanti del gruppo consiliare di minoranza avevano avanzato l'ipotesi che per chiudere in pareggio il bilancio comunale bisognava introdurre una tassa, la quale, sempre secondo i rappresentanti di minoranza, andava introdotta come addizionale nei servizi di trasporto alunni, mensa scolastica ed altri. Questa scelta, sicuramente impopolare, in questo preciso momento è stata tanto sofferta, quanto necessaria, la mia Amministrazione sarà ricordata allora per il coraggio di averla introdotta. Si è intrapresa la strada per verificare l'equità delle entrate tributarie e ridurre al minimo le uscite. Un lavoro lungo e pieno di responsabilità che potrebbe portare in un prossimo futuro a ridiscutere questa scelta».

Gaetano La Placa

## Emergenza rifiuti

Le prime sconcertanti verità  
sul decreto del 24 maggio 2008

**A**l qualcuno serve necessariamente aprire nuove discariche per continuare a nascondere di tutto. Questa tensione, questa crisi, è stata studiata a tavolino per creare con la forza discariche e inceneritori non solo per il grande business dell'incenerimento, ma anche e soprattutto per far sparire o bruciare qualcosa di veramente grosso. Il business dei rifiuti tossici è **IL BUSINESS** per eccellenza e la Campania è da decenni meta privilegiata di rifiuti tossici di ogni genere versati nei campi, sui rifiuti urbani in strada poi dati alle fiamme, nelle cave e nelle discariche poi legalizzate dallo Stato.

Mentre la crisi, che si acuisce ad arte, continua, la produzione e lo stoccaggio di scorie terrificanti procede, e il loro smaltimento diventa sempre più pressante ed improrogabile.

L'unica via di fuga, l'unico mezzo possibile era quello di scavare altre buche col pretesto di ripulire la Campania dai rifiuti e costruire inceneritori per bruciare le ecoballe (che nessuno vuole perché zeppe di rifiuti cancerogeni) ed i rifiuti via via prodotti una volta esaurite le discariche.

La realtà invece supera la fantasia ed il Comitato Allarme Rifiuti Tossici rende noto... quello che il testo del decreto, a prima vista un'accoz-

zaglia di articoli di legge e codici incomprensibili, afferma in maniera sconcertante.

**Gli artt. 8 e 9 sono quelli della verità, sono quelli dove va ricercata la motivazione di tutto.**

Sia i termovalorizzatori e sia le discariche devono nascere con lo scopo ben preciso di bruciare o interrare (in discariche su cui non viene effettuata alcuna valutazione d'impatto ambientale) **anche rifiuti pericolosi** o non meglio specificati. Le stesse ceneri tossiche, prodotte dalla combustione dei futuri inceneritori, **che andrebbero conferite in discariche speciali**, si prevede vengano versate nei 10 siti stabiliti dal decreto: tutti dicono che l'inceneritore non fa male, nessuno che le ceneri prodotte sono vere e proprie bombe ecologiche.

**I commi 2 dell'art. 8 e 9 sono di portata criminale e per questo sono scritti in un modo scarsamente comprensibile.** L'urgenza di aprire nuove discariche appare così una scusa con cui poter aggirare normative nazionali ed europee in tema di smaltimento rifiuti. Ancora una volta sorge il dubbio che la crisi campana sia stata studiata a tavolino per avviare, con la scusa dell'emergenza, discariche ed inceneritori, col pericolo di affossare eventuali procedimenti in corso (si veda la vicenda Lo Uttaro) e far sparire dietro 2 commi di un decreto un po' di disastri ambientali progressi.

**Il business dei rifiuti tossici è il business per eccellenza, più del petrolio e del tabacco.** Questi rifiuti pericolosi vengono prodotti tutti i giorni in ogni parte del mondo e in quantità mostruose: del loro smaltimento è in atto una rudimentale semplificazione ai danni della salute dei cittadini campani.

26 maggio 2008

Comitato Allarme Rifiuti Tossici - L'Altra Sicilia

# Babbiando, babbiando...

## Letteratura da bacheca... parrocchiale

*Non è uno scherzo! Quelli proposti di seguito sono annunci autentici apparsi presso alcune parrocchie. Ce li ha spediti Paola Raneri.*

“Per tutti quanti tra voi hanno figli e non lo sanno, abbiamo un’area attrezzata per i bambini!”

“Giovedì alle 5 del pomeriggio ci sarà un raduno del Gruppo Mamme. Tutte coloro che vogliono entrare a far parte delle Mamme sono pregate di rivolgersi al parroco nel suo ufficio”.

“Il gruppo di recupero della fiducia in se stessi si riunisce Giovedì sera alle 7. Per cortesia usate le porte sul retro”.

“Venerdì sera alle 7 i bambini dell’oratorio presenteranno l’*Amleto* di Shakespeare nel salone della chiesa. La comunità è invitata a prendere parte a questa tragedia”.

“Care signore, non dimenticate la vendita di beneficenza! È un buon modo per liberarvi di quelle cose inutili che vi ingombrano la casa. Portate i vostri mariti”.

“Tema della catechesi di oggi: *Gesù cammina sulle acque*. Catechesi di domani: *In cerca di Gesù*”.

“Il coro degli ultrasessantenni verrà sciolto per tutta l’estate, con i ringraziamenti di tutta la parrocchia.”

“Ricordate nella preghiera tutti quanti sono stanchi e sfiduciati della nostra Parrocchia”.

“Il torneo di basket delle parrocchie prosegue con la partita di mercoledì sera: venite a fare il tifo per noi, mentre cercheremo di sconfiggere il Cristo Re!”

“Il costo per la partecipazione al convegno su Preghiera e Digiuno è comprensivo dei pasti”.

“Per favore mettete le vostre offerte nella busta, assieme ai defunti che volete far ricordare. Il parroco accenderà la sua candela da quella dell’altare. Il diacono accenderà la sua candela da quella del parroco, e voltandosi accenderà uno a uno tutti i fedeli della prima fila”.

“Martedì sera, cena a base di fagioli nel salone parrocchiale. Seguirà concerto. Amen”.

## Titoli di articoli giornalistici realmente pubblicati e di cartelli realmente affissi

Spediti da Antonio Prestianni – Castelbuono

“**Si è spento l’uomo che si è dato fuoco**”, *Giornale di Sicilia*, 1998  
 “**Pompini a raffica, Carrarese ko**”, *Gazzetta dello Sport*, 1992 (Pompini era un giocatore del Livorno che in quella partita segnò 4 goal)

“**Falegname impazzito, tira una sega ad un passante**”, *Corriere della Sera*, 1991

“**Tromba marina per un quarto d’ora**”, *Corriere del Mezzogiorno*, 1997

“**Fa marcia indietro e uccide il cane, fa marcia avanti e uccide il gatto**”, *Corriere della Sera*, 1992

“**Incredibile, all’aeroporto spariscono le valige del mago Silvan**”, *Il Messaggero*, 2001

“**In cinquecento contro un albero, tutti morti**”, *La Provincia Pavese*

“**Vendo giochi e servizi di carnevale. Astenersi burloni e perditempo**” (inserzione giornale annunci gratuiti)

“**Questa macelleria rimane aperta la domenica solo per i polli**” (in un negozio di Roma)

“**Qui chiavi in 5 minuti**”, (in un negozio di Cuneo)

“**Si affitti l’abitazione del terzo piano, la signora del secondo la fa vedere a tutti**” (in una strada di Trapani)

“**Per ogni taglio di capelli vi faremo una lavata di capo gratis**” (nella vetrina di un parrucchiere di Reggio Calabria)

“**Vendo tutto per esaurimento**” (in un negozio di Brescia)

“**Eliminazione totale bambini a sole £ 29.000**” (in un negozio di abbigliamento di Trieste)

“**Funerali a prezzi ridotti. Cinquantasei rate a prezzi bloccati. Affrettatevi**” (inserto pubblicitario su *La Nazione*, Firenze)

“**Si avverte il pubblico che i giorni fissati per le morti sono il martedì e il giovedì**” (Ufficio Anagrafe di Reggio Calabria)

“**A 3 mesi dalla scomparsa La ricordano la figlia Addolorata ed il genero Felice**” (necrologio)

“**Regalo cucciolo di mastino docile e affettuoso, mangia di tutto, gli piacciono molto i bambini**” (annuncio su un giornale)

“**A un anno dalla sua dipartita la moglie ricorda l’indimenticabile Felice. Uccello, hai lasciato dentro di me un vuoto incolmabile**” (necrologio)

“**Qui riposa Benedetta Gaia Bellina, donna instancabile, ha amato la vita, suo marito e tutto il paese**” (lapide)

“**Gli Insegnanti che hanno un buco lo devono mettere a disposizione del Preside**” (Circolare del preside relativa agli orari di lezione)

4

servizi di ristorazione, ecc. A Palermo tali servizi sono forniti dal-

l’ERSU che ha sede in viale delle Scienze. Ma gli studenti lamentano un fatto: la spesa che la Regione destina al diritto allo studio è insufficiente. “Il futuro della nostra regione dipende moltissimo dalla voglia di riscatto delle nuove leve e crediamo che la migliore arma per combattere la mafia e per far muovere l’economia sia la cultura. La scarsità di risorse e di servizi destinati agli studenti spinge molti giovani ad andare a studiare fuori dai confini della nostra regione, dove le borse di studio sono più cospicue e soprattutto vengono date a tutti gli studenti idonei”.

## Voce agli universitari

L’UDU chiede dunque che la legge 20 sia applicata in tutti i suoi punti. Oltre alle borse di studio, alle mense e alle residenze, occorrerebbe infatti monitorare il mercato degli affitti, incentivare l’uso dei mezzi di trasporto sia urbano che extra-urbano, in special modo per i pendolari, garantire un’assistenza sanitaria a chi è fuori sede, erogare una carta per servizi integrati che consentirebbe agli studenti l’accesso ai servizi culturali non solo in Italia ma anche all’estero.

Il giorno della nostra visita all’Università il programma del campus era dedicato a tematiche riguardanti l’Afganistan (proiezione di corto-

metraggi del cinema indipendente afgano con intervento di un regista afgano e dibattito interculturale rela-

tivo anche alla pianificazione urbanistica di quei luoghi) che si sono concluse nel pomeriggio con un concerto di musica classica afgana presso gli spazi esterni alle spalle della Facoltà di Lettere. Lì abbiamo incontrato Marco Sucameli, studente responsabile di ISF-Ingegneria senza frontiere, il quale ha convenuto sull’importanza di far uscire il pensiero degli universitari verso l’esterno. Frattanto il duo *sitar-tabla* composto dal maestro sitarista Zaher Omar e dal tablista Baktash (nella foto) regalava ai presenti, nella luce del tramonto, delle sonorità decisamente ipnotiche, a cui i nostri orecchi occidentali non sono adusi. (M. A. P.)



*“Amico,  
hai le ore  
contate...!”*

*Scatti di Ignazio Maiorana*



*“Ahihi! Però quella  
palla noooo!”*

## Canto: Antonio Sottile dirige due cori insieme

**A**ntonio Sottile, musicista, un legame fortissimo col pianoforte, concerti di alto livello e grandi successi. Poi il canto polifonico. E il maestro riesce, a Palermo, a metter su un coro tenerissimo e rigorosamente professionale di voci bianche, di cui più volte abbiamo scritto poiché è uscito presto dall'ambito del Conservatorio di musica "Vincenzo Bellini" in cui è nato professionalmente per imporsi ad alti livelli. I lettori ricorderanno, ad esempio, quando Sottile e i suoi piccoli cantori sono arrivati a Mosca, riscuotendo anche lì un consenso eccezionale.

Di recente Sottile ha fatto un altro esperimento, che gli è ben riuscito. Legato com'è ai luoghi della sua origine e della sua infanzia, l'amore per Isnello – il piccolo centro madonita che gli ha dato i natali – si è concretizzato riportando alla luce l'opera musicale di un suo illustre concittadino, il maestro Graffeo, che ha consentito a Sottile di far rivivere la tradizione della *Frottola* che nel paese era pressoché sepolta. L'appassionato artista è riuscito a fare esprimere unanimemente il suo coro di voci bianche insieme a quello dei suoi concittadini, proprio nei brani dell'opera a cui egli tiene moltissimo.

Non è facile mettere insieme circa 200 persone e farle rendere artisticamente, ma Sottile ha trovato la chiave giusta. Lo abbiamo visto dirigere il corposissimo coro presso la cattedrale di Palermo alcuni mesi fa e lo scorso 24 maggio presso la matrice nuova di Castelbuono, il giorno del ricordo delle vittime della mafia, dopo che la stessa esecuzione era stata assicurata a Capaci, nel luogo ove è avvenuta la strage. A Palermo e a Castelbuono gli isnellesi c'erano, numerosi, non solo nel coro ma anche nel pubblico, segno che il maestro ha indovinato un valore aggregante che è senz'altro da coltivare.

### Occhio ai disservizi postali!

**Copia spedita da Palermo  
il 9-6-2008**

Entro tre giorni *l'Obiettivo* dev'essere recapitato al vostro domicilio. In caso di ritardo, vi preghiamo di segnalarci telefonicamente o via e-mail la data di consegna del giornale.

## *l'Obiettivo,* una lettura stimolante!

Abbonamento annuale € 30,00; estero € 40,00

Versamento mediante bollettino di c/c postale  
n. 11142908 intestato a: Soc. Coop. Obiettivo Madonita  
C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)  
oppure mediante bonifico bancario  
Codice IBAN IT53RO76010460000011142908

### Anna Minutella GIOIELLI



### Liste nozze

#### Esclusivista

Majumi, Uno ARRE,  
Cierre, Calipso,  
Gioielli di Valenza,  
Breil, Lorenz, Zenit,  
Mondia, D&G,  
Cronotek, Casio

Corso Umberto I, 49  
tel. 0921 671342  
CASTELBUONO

## ANNUNCI

Per gli abbonati questo servizio è gratuito

- 1- VENDESI**, in Castelbuono, **macchina fotografica** reflex digitale CANON EOS 400D (CMOS autopulente da 10Mpx, LCD 2,5", 100-1600 ISO), perfette condizioni, completa di obiettivo zoom 18-55 e CF da 512MB, pilotabile via USB da PC e Mac. Il tutto in confezione originale. Richiesta 420 . Batteria supplementare e CF da 1 e da 4 GB + 60 (tel. **335 8100398**).
- 1- AFFITTASI**, in Palermo, zona centrale, nei pressi di Viale delle Scienze, **biavani arredato** a studentesse o professionisti ( tel. **0921 671985-676232**, ore pasti).
- 3- VENDESI**, in Castelbuono, c.da Pedagni, **terreno 12.500 mq** (tel. **0921 673316**).
- 4- AFFITTASI**, in Castelbuono, contrada S. Paolo, **appartamento arredato** mq 80 (tel. **0921 679064** ore pasti).
- 4- AFFITTASI**, in Castelbuono, contrada S. Paolo, **appartamento** per abitazione o ufficio mq 160 (tel. **0921 679064** ore pasti).

## *l'Obiettivo*

Praticantato giornalistico per laureati  
o universitari (Tel. 337 612566 - 340 4771387)

## *L'indovinello siciliano*

Raccolto e proposto da Giuseppe Castiglia

**"Si si' pueta e la menti t'abbasta,  
dimmi cu' camina ccu la testa".**

Cosa sono? Chi indovina sarà menzionato nel prossimo numero de *l'Obiettivo*. La soluzione può essere fornita telefonando al n. 337 612566 o con e-mail a: [posta@obiettivodicilia.it](mailto:posta@obiettivodicilia.it)

### *Soluzione del precedente indovinello: le tegole*

Hanno indovinato: Rita Cortina, Pola Giallombardo, Graziellina Biundo, Vincenzo Marguglio (Palermo); Vincenzo Allegra (Campofelice Rocc.); Valeria Minutella, Michele Fiasconaro, Giuseppina Battaglia, Giuseppe Fiasconaro, Giulio Cortina, Enza Conoscenti, Silvana Vignieri, M. Pina Bonomo, Claudio Polizzano, Domenico Mazzola, Caterina Mogavero, Domenico Ippolito, Gabriella Di Pasquale (Castelbuono); Giuliano Macaluso (Germania); Giuseppe Di Bella (Montepulciano); Antonio G.ppe Fiorentino, Anna Puccio (Geraci Siculo); Rosamaria Genovese (Enna).

## *l'Obiettivo*

Quindicinale siciliano  
del libero pensiero

Ed. *Obiettivo Madonita*  
Società Cooperativa  
Castelbuono

Direttore Responsabile  
**Ignazio Maiorana**  
tel. 337 612566

Caporedattore  
**M. Angela Pupillo**  
[angela.pupillo@libero.it](mailto:angela.pupillo@libero.it)  
tel. 333 4290357

In questo numero scritti di:

**Beppe Grillo, Gaetano La Placa,  
Lorenzo Pasqua**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75  
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.